



Il premier e la cancelliera concordi nell'affermare che il piano di Draghi da solo non basta

Merkel: "L'Italia è da esempio per l'Europa"

Il Premier accelera sulle riforme. Roma e Berlino concordi, c'è ottimismo per il futuro. In controtendenza Weidmann che teme un rallentamento delle riforme dell'eurozona

FIRENZE - Il bacio sotto la statua del David è l'inizio di una nuova epoca. Renzi e la Merkel vanno avanti insieme, fidandosi del lavoro altrui. Germania ed Italia vanno dritte per la stessa strada. Almeno per il momento. Il day after del Qe vede rinsaldarsi notevolmente i rapporti tra Roma e Berlino. In fondo le parole di Renzi sono state un dolce suono all'orecchio vigile della cancelliera Merkel

Le riforme in Italia si faranno ed in tempi brevi, questa la rassicurazione di Renzi. Ma chi ancora non è convinto che il Qe sia stata la misura giusta per riprendere il cammino verso la crescita dell'Eurozona è il numero 1 della Bundesbank. Quel Weidmann che ha fatto quanto in suo potere per scongiurare l'estrema misura utilizzata da Draghi. A dispetto della Merkel, Weidmann è scettico, la sua paura è che i 'soldi facili' del Qe possano rallentare il processo di riforme e deresponsabilizzare la classe politica europea.

(Servizio a pagina 3)

IL 2015 POTREBBE SEGNARE L'INIZIO DI RIVOLGIMENTI MONETARI



Ruolo del dollaro e volatilità monetaria internazionale

(Servizio a pagina 2)

RENZI: "ORA L'UNITÀ DEL PD"

Da Civati-Vendola l'asse anti-Nazareno

ROMA - La fronda anti-Nazareno esce dai rumors di Palazzo e diventa la proposta del dissidente Pippo Civati e del leader Sel Nichi Vendola.

(Continua a pagina 7)

DAL CIBO ALLA BENZINA

La deflazione 'premia' le famiglie più povere

ROMA - L'attuale frenata dei prezzi avvantaggia soprattutto le famiglie più povere, quelle che, avendo budget limitati, possono permettersi solo gli acquisti indispensabili, come cibo e carburanti.

(Continua a pagina 8)

VENEZUELA

Maduro a Pastrana, Piñera e Calderón: "Il popolo venezuelano vi ripudia"



CARACAS - Parole dure di condanna. Rivolte non a uno ma a ben tre ex presidenti della Repubblica, invitati a un "Congresso" per illustrare il proprio punto di vista sulle libertà democratiche in Venezuela e in America Latina.

Gli ex presidenti, Andrés Pastrana, della Colombia; Sebastián Piñera, del Cile, e Felipe Calderón, del Messico, sono stati accusati pubblicamente dal capo dello Stato, Nicolás Maduro, di sostenere, con la loro presenza, movimenti di estrema destra che cospirano contro il governo democraticamente eletto.

- Calderón, Piñera, Pastrana - ha detto il presidente Maduro durante un comizio in occasione della commemorazione della rivolta popolare del 23 gennaio del 1958 contro la dittatura perezjimenista - potete recarvi in Venezuela quante volte volete. Però - ha proseguito - vi sia ben chiaro che state sostenendo un gruppo di destra che non riconosce questo governo e promuove il colpo di Stato. Se dovesse esserci sareste responsabili e complici di un bagno di sangue. Dovreste preoccuparvi della crisi nei vostri paesi e non ficcare i vostri nasi ripugnanti in Venezuela. Vi diamo il benvenuto nel Paese e subito ripudiamo la vostra presenza. Vi siete trasformati nel club dei presidenti fannulloni. Vi pagano con denaro sporco per favorire un colpo di Stato.

Parole che non hanno bisogno di alcun commento.

(Continua a pagina 5)

PRIMO OBIETTIVO LA RIAPERTURA DELLE AMBASCIATE

Obama apre a Cuba, è ora di cambiare

(Servizio a pagina 9)

Laura
Desde 1993
EL ÚNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER
Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

Il 2015 potrebbe segnare l'inizio di profondi rivolgimenti monetari con effetti economici planetari. I segnali in tale direzione non sono stati pochi. Soprattutto nelle economie emergenti, dove a causa di flussi repentini di capitali in entrata e poi in uscita si sono verificate pesanti svalutazioni



Ruolo del dollaro e volatilità monetaria internazionale

Paolo Raimondi(*) e Mario Lettieri(**)

LEGGERE DANTE

Premio Loescher e Accademia della Crusca aperto a chi studia l'italiano all'estero

ROMA. - Diventa internazionale il premio "La Selva, il Monte, le Stelle", nato per promuovere la conoscenza della Divina Commedia nelle scuole e da quest'anno aperto anche a chi studia italiano all'estero. Rileggere i versi di Dante ai giorni nostri e con l'ausilio dei nuovi media, per riscoprire l'attualità della Divina Commedia e la sua capacità immutata di parlare a tutte le generazioni è l'obiettivo del premio di Lettura Dantesca promosso da Loescher editore e dall'Accademia della Crusca per il terzo anno consecutivo.

Il progetto si propone di completare la lettura dell'intera Divina Commedia: quest'anno ogni partecipante potrà "prenotare" uno dei canti disponibili dell'Opera, non ancora realizzati nelle precedenti edizioni, leggerlo o recitarlo, e quindi caricare il filmato sul sito Loescher entro il 13 aprile 2015.

Ogni filmato sarà sottoposto a una triplice giuria, composta da Loescher, dal Comitato scientifico dell'Accademia della Crusca e da quella popolare: chiunque, collegandosi al sito Loescher potrà esprimere la propria preferenza.

I tre vincitori riceveranno un premio in denaro di 1.000 euro da devolvere a una ONLUS, e la premiazione avrà luogo a maggio in occasione del XXVIII Salone Internazionale del Libro di Torino. In caso di vittoria da parte di concorrenti non residenti sul territorio italiano, l'importo sarà devoluto a Emergency.

ROMA. - Il 2015 potrebbe segnare l'inizio di profondi rivolgimenti monetari con effetti economici planetari. I segnali in tale direzione non sono stati pochi. Soprattutto nelle economie emergenti, dove a causa di flussi repentini di capitali in entrata e poi in uscita si sono verificate pesanti svalutazioni. È stato l'effetto della grande liquidità creata dalla Federal Reserve negli Stati Uniti. Adesso nel ciclone potrebbero entrarci direttamente il dollaro e l'euro. Anche gli economisti della Banca dei Regolamenti Internazionali di Basilea hanno cercato di dare una spiegazione al fatto che, mentre l'economia americana rappresenta meno di un quarto del Pil mondiale, le riserve mondiali in dollari sono ancora più del 60% del totale. Questo livello si è mantenuto negli anni, nonostante che dal 1978 la quota del Pil americano sul totale mondiale si sia ridotta del 6% e nonostante il dollaro sia diminuito in media del 24% rispetto alle maggiori valute.

Ciò, secondo gli analisti della Bri, dipenderebbe dalla dimensione non dell'economia statunitense bensì della "zona del dollaro".

Quest'area rappresenterebbe ancora oltre la metà dell'economia mondiale. In essa rientra, ad esempio, tutta quella parte di economia e di commercio dei vari Paesi del mondo che viene contrattata in dollari. Per cui componenti significative delle riserve di molti Paesi sono tenute in dollari in quanto gli interventi nei mercati dei cambi vengono gestiti in dollari, cioè nella divisa con la quale si negozia maggiormente la moneta nazionale.

Confrontando l'attuale situazione anche con le tendenze storiche riguardanti il ruolo di moneta di riserva della sterlina tra le due passate guerre mondiali, la Bri conclude che le quote delle varie valute nei panieri delle riserve monetarie

CORSO "ORIGINI ITALIA"

Da Mib e Ice formazioni manageriali per giovani italiani all'estero

ROMA. - Si chiama "Origini Italia" il corso di formazione manageriale destinato ai giovani discendenti italiani seconda e terza generazione residenti in alcuni paesi target extraeuropei. Promosso dall'Agenzia Ice in collaborazione con il MIB - Scuola internazionale di alta formazione manageriale con sede a Trieste - giunto quest'anno alla sua 15esima edizione - il corso è destinato a giovani in possesso di un titolo di studio superiore e di età compresa tra i 23 e i 35 anni. La data di scadenza del bando è il 30 marzo. Il corso inizierà il 13 luglio per concludersi il 28 novembre ed è articolato in tre tappe: la prima nella sede del Mib a Trieste dal 13 luglio al 6 settembre; seguiranno 10 giorni all'Ice (7-18 settembre) e, infine, uno stage aziendale - dal 20 settembre al 28 novembre - presso aziende del Friuli Venezia Giulia - la regione da tempo bandisce il concorso "Origini" da cui "Origini Italia" ha preso spunto - o di altre Regioni (quali ad esempio Abruzzo, Puglia, Calabria, Toscana, Lazio). L'ICE metterà a disposizione dei partecipanti una Borsa di studio a parziale copertura delle spese del Corso. Bando e ogni altra informazione sono sul sito dedicato al Corso.

potrebbero in futuro modificarsi molto rapidamente.

Una delle principali ragioni di tale cambiamento potrebbe essere la decisione della Cina di negoziare una parte crescente del suo commercio in renminbi o in monete di altre nazioni. Se il renminbi evidenziasse un movimento sostanzialmente indipendente rispetto alle principali valute e se le monete dei Paesi vicini e dei partner commerciali della Cina condividessero un tale movimento, si potrebbe determinare una "zona del renminbi" simile a quella del dollaro. In tal caso, i gestori delle riserve ufficiali potrebbero scegliere di detenere una quota considerevole di renminbi, forse non troppo diversa dal peso delle rispettive monete all'interno della citata zona.

Dopo le sanzioni, anche la Russia sta pensando di rendersi, per quanto possibile, sempre meno dipendente dal dollaro e dalle riserve in dollari. Prima dell'inizio della crisi ucraina ne deteneva circa 90 miliardi. Il comportamento dell'Eurozona purtroppo non aiuta, per

il momento, all'individuazione dell'euro come principale moneta di riserva alternativa da parte della Banca Centrale russa.

Anche la recente decisione della Banca Nazionale Svizzera di sganciarsi dal cambio fisso con l'euro e di lasciare fluire liberamente il franco sta creando dei terremoti all'interno del sistema monetario internazionale. In poche ore il franco si è rivalutato di circa il 20% nei confronti dell'euro e del 17% rispetto al dollaro.

La decisione della Bns è avvenuta il 15 gennaio scorso, esattamente il giorno dopo il parere espresso da un rappresentante del consiglio degli avvocati della Corte di Giustizia dell'Ue, secondo cui le cosiddette operazioni monetarie sui titoli (omt) annunciate da Draghi nel 2012 non violerebbero le leggi europee. In altre parole ci si aspetta che il quantitativo easing della Bce dovrebbe essere sbloccato. Ciò comporterà l'acquisto da parte della Bce di titoli europei e l'allargamento dei suoi bilanci. Di conseguen-

za una maggiore circolazione di euro avrebbe portato ad una fortissima pressione per una rivalutazione del franco rispetto alla moneta europea.

Come è noto, dopo la decisione svizzera del 6 novembre 2011 di fissare il cambio a 1,20 franchi per 1 euro, la Bns ha dovuto costantemente comprare euro nel tentativo di mantenerne tale livello senza rivalutare. Così nel tempo ha accumulato 220-240 miliardi di euro di riserve. Con il QE di Draghi la Bns avrebbe dovuto accrescere e di molto gli acquisti di euro. Ha invece deciso di gettare la spugna prima, anche se ciò ha fatto perdere decine e decine di miliardi sul valore delle sue riserve in euro e anche in dollari. A seguito della rivalutazione della sua moneta la Svizzera teme anche di perdere una grossa fetta delle sue esportazioni con effetti recessivi sulla sua economia. Adesso altre monete, a cominciare dalla corona danese, sono sotto simili enormi pressioni.

A questo punto le continue sortite della stampa ufficiale tedesca, anche se smentite in verità in modo poco convincente, secondo cui Berlino avrebbe cambiato opinione circa la volontà di tenere la Grecia nell'euro, non giovano alla stabilità della moneta europea e di quella dell'intero sistema monetario internazionale.

Tenuto conto della crescente e preoccupante instabilità geopolitica, la volatilità monetaria rischierebbe di portare il mondo verso una crisi inimmaginabile, di sicuro molto rischiosa per l'economia e per gli equilibri politici. Per questa ragione ancora una volta noi riteniamo urgente che i Paesi del G20 inizino a lavorare per la costruzione di un nuovo sistema monetario internazionale multipolare basato su un paniere di monete importanti.

(*) economista
(**) già deputato e sottosegretario all'Economia

LAVORO

L'Italia ora non fa più paura, imprese tedesche assumono

MILANO - L'Italia non fa più paura e le aziende tedesche sono pronte ad assumere. Una delegazione, guidata dal presidente della Camera di Commercio Italo-Germanica (Ahk) Erwin Rauhe ha incontrato la cancelliera Angela Merkel in occasione dell'incontro bilaterale italo-tedesco di Firenze e le ha portato questo messaggio di ritrovata fiducia. I manager tedeschi hanno espresso, riferisce all'ANSA Rauhe, che è anche amministratore delegato di Basf Italia e responsabile del Gruppo in Sud-Europa, un "giudizio unanime favorevole". Con lui erano presenti i vertici di Bmw, Deutsche Bank, Commerzbank, Volkswagen, Lufthansa, Bayer, Bosch e Thyssen. Tra gli assenti i responsabili della Laika (Gruppo Hymer), che è stata però una delle prime a dar fiducia al paese, ponendo lo scorso giugno la prima pietra per un nuovo stabilimento in Toscana, con un investimento di 40 milioni di euro. L'impianto, che si affianca a quello già esistente di Tavernelle Val Pesa (Firenze), produrrà dal prossimo dicembre camper "progettati in Italia". "Gli imprenditori tedeschi, che ho incontrato stamane, mi hanno detto che ora possono assumere, non hanno più paura di costi incalcolabili, possono agire in modo più chiaro" ha detto la Cancelliera. "Mi tranquillizza molto quello che avviene in Italia - ha aggiunto - ci sono riforme, si fanno passi importanti anche a livello psicologico". Secondo Rauhe "è evidente che tra le cose che sono in movimento in 11 mesi poteva essere fatto di più e meglio, ma noi apprezziamo quello che è stato fatto, che si chiami Jobs Act o riforma istituzionale oppure de-burocrazia". La cosa importante è che "non possiamo fermarci" in quanto l'Italia rimane svantaggiata rispetto ad altri Paesi. "Noi responsabili italiani delle aziende tedesche - ha confidato - molto spesso dobbiamo portare molte più argomentazioni dei nostri colleghi di altri Paesi per ottenere investimenti". Segnali concreti se ne sono visti, come "l'impegno di Volkswagen con Lamborghini e Ducati e di Thyssen con le acciaierie di Terni", ma per vedere qualcosa in più bisogna avere "il Jobs Act con tutti i decreti attuativi e condizioni generali di ripresa", perché in Italia c'è ancora "capacità produttiva non completamente utilizzata".

Renzi e Merkel concordi, bene Bce, ma il piano di Draghi da solo non basta, il Premier accelera sulle riforme



Merkel: "L'Italia è da esempio per l'Europa"

FIRENZE - Matteo Renzi sembra aver convinto la cancelliera Angela Merkel: le sue riforme non sono solo parole, ma fatti. E quel bacio, schioccato sotto l'imponente statua del David di Michelangelo al termine dell'incontro di Firenze, testimonia una sintonia tra i due leader che sembravano destinati a giocare una partita in contrapposizione a Bruxelles. Tutti e due si dicono convinti che il bazooka messo in campo ieri dalla Bce sia "positivo", un segnale "importante", ma che non basta. Bisogna proseguire, anzi accelerare sulle riforme, dicono, con il premier che annuncia di voler "mettere il turbo". Frau Angela lo guarda e promuove a pieni voti la sua azione: "Un percorso ambizioso che apprezzo", dice.

Convinta che Roma andrà avanti nel suo cammino, parla così di un'Italia che la "tranquillizza", di un "esempio" per l'Europa. Riassumendo in poche parole - "le imprese tedesche sono ora pronte ad assumere in Italia, si sentono rassicurate e ottimiste" - il senso di una fiducia ritrovata della Germania nell'Italia di Matteo Renzi. Un assist che Renzi incassa ricordando quanto fatto "in soli 11 mesi, dalla riforma elettorale alle regole del gioco sul lavoro". E coglie al balzo le parole della Merkel per rilanciare un messaggio a tutte le forze politiche, compreso il "suo" Pd: "non mi fermo. In tutto il 2015 non guarderò i sondaggi, andrò dritti agli obiettivi che

Weidmann attacca il piano della Bce: "Frenerà le riforme"

MILANO - Jens Weidmann sfida Mario Draghi con un attacco frontale all'indomani dell'annuncio delle nuove misure di politica monetaria della Bce. Per il numero uno della Bundesbank il quantitative easing della Bce rischia di frenare le riforme soprattutto in Italia e Francia: "E' certo - dice - che il piano di acquisti va a ridurre la pressione su paesi come l'Italia e la Francia, ma sarebbe pericoloso non proseguire sulla strada delle riforme già avviate".

Nel suo attacco Weidmann minimizza il rischio di deflazione forte del crollo del prezzo del petrolio che comporta sollievo ad imprese e consumatori.

Immediata la replica del governatore di Bankitalia Ignazio Visco: "No, non è così". Gli acquisti di bond lanciati con il QE della Bce produrranno, infatti, "redditi da operazioni monetarie" che verranno girati alle banche centrali nazionali e potrebbero persino aiutare i bilanci pubblici.

Il governatore della Banca centrale tedesca resta così l'unico a criticare così apertamente la manovra da mille miliardi lanciata dalla Bce contro la spirale deflattiva con l'obiettivo di rilanciare l'economia del Vecchio continente. Per la cancelliera tedesca, Angela Merkel, infatti, "le scelte della Bce sono molto importanti. Credo che tutto quello che verrà messo in atto darà un impulso alla ripresa".

D'altra parte il Qe - potrebbe aiutare ma non sarà sufficiente a rivitalizzare l'economia europea. Abbiamo bisogno di riforme che possano migliorare la competitività - spiega il direttore generale del Fmi, Christine Lagarde.

in qualche settimana o mese saranno completati". Compresa la riforma della scuola. Perché la decisione di ieri della Bce è "positiva", così come "importanti" sono gli altri segnali arrivati nell'ultimo mese dal piano Juncker. Dalla comunicazione Ue sulla flessibilità passando per il benefico calo del rapporto euro-dollaro (lui 'sogna' la parità). Ma da soli "non bastano". Anzi, "impongono di accelerare, di mettere il turbo", ripete. "Guai a chi pensasse di

scalare marcia, credendo che quello accade a Francoforte o a Strasburgo, possa permettere di rallentare" il percorso riformatore. Non perché ce lo chiede l'Europa, "ma perché è nell'interesse dei nostri figli". Accanto a lui la Merkel segue ogni parola. Pronta a dirsi certa che le misure pro-crescita, come le scelte dell'Eurotower, non si tradurranno in un alibi per l'Italia ad allentare il ritmo "impressionante" impresso dal premier, che segue attentamente.

- Ogni volta che ci vediamo mi informa sui progressi. Conosco tutti i passi - confessa. La sintonia c'è anche se i retro pensieri sono, forse, diversi: per lei quel 'non bastano' le mosse della Bce e le aperture Ue significa ribadire anche la necessità del rispetto del risanamento dei conti. Per Renzi, pronto a giocare la sua battaglia in Europa, vuol dire 'serve' accompagnarle con più flessibilità sul fronte degli investimenti. Un distinguo non da poco da giocare nelle prossime tappe a Bruxelles che oggi rimane dietro il sipario di una scena sembrata sfiorare l'idillio. Complice anche la scenografia di una Firenze - la 'culla' dell'ex sindaco - le cui opere hanno commosso la cancelliera. Un "simbolo" della bellezza cui l'Europa deve ispirarsi:

- Non è solo codici, burocrazie e sfide economiche ma soprattutto valori e ideali da rilanciare - ribadisce il premier, sempre con un occhio al rischio disaffezione: "Dobbiamo cambiare la narrativa dell'Europa, tornando ad affascinare i cittadini". Parole che arrivano alla vigilia delle elezioni ad Atene, che Merkel e Renzi sono certi resterà nell'euro. Dopo un lungo colloquio ieri sera a cena, il bilaterale di oggi - in cui si è parlato anche di Russia, ribadendo la via della diplomazia per risolvere la crisi ucraina - e i tanti siparietti (dal Ponte Vecchio alla sala delle mappe di Macchiavelli) la Merkel riparte per Berlino. Renzi torna a Roma per immergersi nei lavori della direzione del Pd.



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
bafilemauro.voce@gmail.com

Assistente alla Direzione
Flavia Romani

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Yessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrtiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

ASSISTENTE
Patrizia Padulo

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofern71@gmail.com

**CONCESSIONARIA
PER LA PUBBLICITÀ**
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guáicacipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.



Unidad apuesta al triunfo en las parlamentarias

CARACAS- El secretario Ejecutivo de la MUD, Francisco "Chúo" Torrealba, explicó, a través de la lectura de un comunicado, que "un triunfo amplio en las parlamentarias junto a la lucha por los derechos civiles serán la clave de la solución de la crisis (...). La Unidad es una exigencia del pueblo". Desde el barrio El Morro, en Petare, la MUD a través de un acto denominado "Fuerza de la Unidad" aseguró que "Venezuela recibe este 23 de enero unida, como unida estuvo en aquel enero de 1958". Añadió que en el año 2015 las elecciones parlamentarias serán la llave para construir "un nuevo modelo" y propiciar un "cambio de Gobierno". El acto contó con la presencia del gobernador de Miranda Henrique Capriles Radonski, la exdiputada María Corina Machado, y el alcalde metropolitano Antonio Ledezma, entre otros líderes de la mesa unitaria. "No habrá solución a la escasez mientras exista un modelo económico que lo que produce es miseria", indicó Torrealba.

ECONOMÍA

Petróleo venezolano cierra la semana en USD 39,52 por barril

CARACAS-La cesta petrolera venezolana cerró este viernes en 39,52 dólares por barril. Las expectativas de que la oferta petrolera mundial podría desacelerar su crecimiento hacia el segundo semestre del año fue el principal factor que dio soporte a los precios de los crudos durante la presente semana, informó el Ministerio para el Petróleo y la Minería en su página web. Durante la semana del 19 al 23 de enero el precio del petróleo local tuvo una recuperación leve al aumentar de 39,19 a 39,52 dólares por barril, cortando con la caída consecutiva que se registra desde septiembre del año pasado.

Manifestó que no se podrán notar cambios en el país "mientras exista un régimen político que brinde impunidad a ineficientes y corruptos". "Nos une el descontento: en el barrio y en la urbanización, en los sectores populares y la clase media. A quienes votaron por el oficialismo y quienes lo enfrentamos nos hermana hoy una común con-

La Unidad manifestó que no se podrán notar cambios en el país "mientras exista un régimen político que brinde impunidad a ineficientes y corruptos". Añadió que en el año 2015 las elecciones parlamentarias serán la llave para construir "un nuevo modelo" y propiciar un "cambio de Gobierno".

FORD

Ford pierde \$800 millones por tipo de cambio en Venezuela

CARACAS- Ford informó este viernes que deberá asumir un cargo de 800 millones de dólares relacionado con sus operaciones en Venezuela durante el cuarto trimestre del año pasado, debido a problemas del tipo de cambio entre el bolívar y el dólar estadounidense. La compañía agregó que el cargo reducirá la utilidad neta del cuarto trimestre en 700 millones de dólares, después de beneficios por impuestos diferidos. Sin embargo, el fabricante de automóviles dijo que todavía espera un beneficio antes de impuestos para todo el año de 6.000 millones de dólares, cuando informe sus ganancias de 2014 el jueves.

En un informe a las autoridades reguladoras de Estados Unidos, Ford dijo que ya no puede cambiar bolívares a dólares debido a los controles de cambio de divisas por parte de Venezuela. La compañía dijo que los controles han limitado la disponibilidad de partes automovilísticas y han afectado el ritmo normal de producción. Sin embargo, Ford dijo que continuará sus operaciones allí en el futuro previsible.

El informe de la compañía agregó que sus futuros resultados financieros no incluirán sus operaciones en Venezuela. Ford planea registrar operaciones en efectivo y reconocer ingresos del país cuando se le pague por las partes de autos. Ford dijo que trabajará con las agencias del gobierno venezolano "para asegurar que entienden las necesidades de negocio de nuestras operaciones en Venezuela y las oportunidades potenciales de producción".

FEDECÁMARAS

Conchoso: El "Dios proveerá" no se corresponde con la realidad

CARACAS-El presidente de la Comisión de Asuntos Laborales de Fedecámaras, Aurelio Conchoso, aseguró que lo primero que debe hacer el Gobierno es reconocer las fallas económicas para luego actuar y tomar medidas que reactiven la economía e incentiven la producción. Recalcó que la actual situación de los precios del petróleo supone "serias implicaciones para el modelo económico del país", al tiempo que lamentó que el Gobierno no se aboque directamente a ofrecer soluciones a esta coyuntura. "Cuando se dice que Dios proveerá o que Venezuela puede trabajar con un el petróleo a cero eso no guarda relación ninguna con la verdad", agregó. En entrevista a Unión Radio, Conchoso aseguró que los precios del petróleo no han bajado para tratar de colocar a Venezuela en una difícil situación, sino por razones de otra índole. Destacó que la única manera de aumentar el salario de los trabajadores "es aumentando la productividad de la economía" y desmontar todas las trabas como los controles de precios y de cambio.

15 años de Experiencia

| | |
|---|--|
| <p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas | <p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓ Aposille dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar |
|---|--|

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P.3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

Sundde: 3 mil captahuellas estarán llegando al país para frenar bachequeo

Este viernes el superintendente de precios justos, Andrés Eloy Méndez indicó que tres mil captahuellas estarán llegando en los próximos días al país, para frenar el bachequeo y serán distribuidas en los centros de ventas de producto de primera necesidad. Las mismas serán primeramente programadas para proceder a su instalación. Méndez contabilizó que se requieren más de 25 mil captahuellas, para detener el bachequeo, sin embargo, exhortó al pueblo venezolano a mantener conciencia y repudiar este flagelo. En este sentido, informó que en una casa ubicada en Catia fueron incautadas 33 toneladas de productos de primera necesidad acaparadas, el superintendente dijo que este recinto funcionaba como "guarida" donde se encontraron toneladas de productos de primera necesidad que el pueblo necesita como: pañales para niños y adultos, arroz, ropa, zapato, productos de la higiene personal como del hogar.

"Todo esto se presume para la reventa, una red conectada con revendedores para sacar del canal lo que hemos venido denunciando, sacar del canal normal de distribución de producto para llevarla a la economía informal y venderlo más caro", dijo

AN aprobará la próxima semana créditos para el incremento del salario mínimo

El presidente de la Comisión de Finanzas y Desarrollo Económico de la Asamblea Nacional, Ricardo Sanguino, informó "Nosotros (Asamblea Nacional) estamos esperando que llegue la solicitud (del crédito adicional) para evaluarlo entre el lunes en la tarde o martes en la mañana y, de esta manera, aprobarla en la plenaria de ese mismo día". La información la dio a conocer el presidente de la Comisión de Finanzas y Desarrollo Económico de la Asamblea Nacional, Ricardo Sanguino, quien recordó que el presidente de la República, Nicolás Maduro Moros, hizo la petición del crédito adicional ante el Parlamento el pasado miércoles 21 de enero durante la presentación de su Memoria y cuenta del año 2014.

Carmona: "La misión de la oposición es la unidad"

La presidenta de Acción Democrática, Isabel Carmona, insistió en que los líderes de oposición deben ir más allá del mensaje televisado. "Las masas populares están despiertas y convencidas que no pueden seguir esperando más mesías, necesitan responsables que conduzcan su destino", señaló.

"Yo a la oposición le recalco que su única misión es la unidad y que unidos debemos irnos a mezclarnos con las masas", señaló. Por su parte, lamentó que dentro de la oposición exista el interés por el "protagonismo individual" y no se sumen esfuerzos "para reconocer que si no hay unidad no hay posibilidades de procurar la vuelta a la democracia".

Extendió un llamado a todos los sectores de oposición para trabajar de acuerdo a una línea de acción; al tiempo que insistió en que los liderazgos "mesianicos" no le conviene a ningún sector. Carmona aseguró que el descontento es tan grande que se ha escapado de las manos de los gobernantes. Sugirió al gobierno entender "que sin la unidad del pueblo no será posible que usted termine su mandato".

Trabajadores piden al gobierno controlar la inflación

El coordinador de la Central Bolivariana Socialista de Trabajadores, Carlos López, aplaudió que el gobierno cumpla con el aumento salarial de manera puntual y más de una vez por año. Sin embargo, aclaró que una cosa es la necesidad de compensar el ingreso mínimo del trabajador y otra la inflación "que se debe atacar en paralelo".

"No hacemos nada con un aumento salarial si no se controla la inflación", dijo.

Por otra parte, cree necesario que se regulen las divisas. "Es inconcebible que las transnacionales que tienen mucho peso mundial sean una nueva forma de parasitismo de la renta petrolera", citó. A su juicio, el cambio de modelo productivo no es de un día para otro y argumentó que el gran reto de las empresas privadas y públicas es superar la dependencia petrolera. Aseguró que la clase obrera trabajadora está dispuesta a dar un gran salto en la productividad.

El Jefe de Estado solicitó al presidente de la AN, Diosdado Cabello, que el próximo martes inicie una investigación sobre el 'golpe económico' que se lleva a cabo en Venezuela

Maduro acusa a Piñera, Calderón y Pastrana de apoyar un golpe

CARACAS- El Presidente de la República, Nicolás Maduro Moros, criticó la visita al país de los expresidentes de Colombia, Andrés Pastrana; de Chile, Sebastián Piñera, y de México, Felipe Calderón, que este domingo visitarán a Leopoldo López en la cárcel de Ramo Verde y además participarán en un foro convocado por la oposición venezolana. Estas declaraciones las ofreció el Jefe de Estado durante un acto que se realizó en el centro de Caracas para conmemorar el 23 de enero de 1958, día en que fue derrotado el General Marcos Pérez Jiménez.

Agregó que como irá a la Cumbre de la Comunidad de Estados Latinoamericanos y Caribeños la "derecha" planificó este foro para "sabotear la opinión pública".

"Le quiero decir a Calderón, Piñera y Pastrana que pueden entrar a Venezuela, pero les debe quedar claro que vienen a apoyar a un grupo de la extrema derecha que desconoce al gobierno y que está llamando a un golpe de Estado. Ustedes serán responsables de un baño de sangre en Venezuela si estos grupos de ultraderecha llegan a activarse. Ustedes deberían estar preocupados por la crisis de sus países y no meter sus narices nauseabundas en Venezuela (...). Desde ya les damos la bienvenida y desde ya el pueblo los repudia, los rechaza. Se convirtieron en un club de presidentes vagos, que no tienen nada que hacer, y ahora les pagan con dinero sucio para que vengan a apoyar un golpe de Estado", aseveró.



Dan "ultimátum" a los distribuidores

El primer mandatario dio un ultimátum a los distribuidores del país para que respeten la economía y se aboquen a trabajar por el desarrollo de la Patria. Maduro recordó que este jueves el vicepresidente de la República, Jorge Arreaza, sostuvo un encuentro con las principales distribuidoras a fin de firmar un documento oficial donde se comprometen a trabajar para recuperar la economía del país, concluyendo con la firma de 70 de ellas.

"Ya empezaron a firmar el documento oficial emanado de la presidencia de la República y Arreaza fue muy claro, no amenazamos a nadie pero hay que ser muy claro, es el último llamado que le hago a los capitalistas del país para que respeten la economía, se acabó, el que quiera trabajar muy bien, le tiendo la mano", puntualizó.

"Golpe económico en marcha"

Por otro lado, Maduro re-

cordó que durante su mensaje anual presentó al país un audios en los que se expuso parte de un supuesto plan para desestabilizar la economía del país, por lo que solicitó a la Asamblea Nacional emprender una investigación sobre lo que llamó un "golpe económico en marcha".

Pidió al presidente de la Asamblea Nacional, Diosdado Cabello, que el próximo martes en la sesión se inicie tal indagación y se presenten todas las pruebas que el gobierno y la justicia tiene contra los actores del golpe económico. Sostuvo que cuenta con muchas más pruebas y las dará a conocer en su momento, incluso en cadena nacional de radio y televisión.

Recordó que ha denunciado desde hace dos años la guerra económica, y que en este 2014 se emprendió un esfuerzo productivo y este año (2015) luego de las festividades decembrina, "esos grupos" prepararon una emboscada para iniciarla el mes de enero.

"En Venezuela está en mar-

cha un golpe económico, un golpe de Estado y convoco al pueblo a la batalla para derrotar ese golpe económico, ese golpe de Estado, convoco a todo el pueblo para esta batalla", dijo.

Sistema cambiario

El Presidente Maduro recordó que el nuevo sistema cambiario que anunció es "nuevo, moderno, que nos va a permitir usar el dólar a Bs. 6,30 para proteger los alimentos, las medicinas, la salud y lo prioritario del pueblo; el dólar por el sistema de subastas Sicad para atender las otras necesidades prioritarias".

El otro método que explicó fue el nuevo sistema que se lanzará a través de las bolsas públicas y privadas "para que todo el que tenga dólares lo traiga de sus cuentas en el extranjero".

Agregó que la oposición estaba expectante porque creía que él iba a devaluar el dólar a Bs. 40. "Los tenemos locos. Están más locos que nunca", dijo Maduro. Se comprometió con sus seguidores a cuidar el salario de los trabajadores mes por mes, cuidar el empleo, el crecimiento económico, nuevas pensiones y reiteró que este año va a romper el récord de entrega de viviendas.

Candidata a diputada

El Jefe de Estado propuso a Zulay Aguirre, madre del diputado por el Psuv, Robert Serra, como candidata a diputada de la Asamblea Nacional.

"Para que luches por tu hijo y vayas con su metralleta de sueños y esperanza", dijo.

CEDICE

Medidas del Gobierno agravan situación del país

CARACAS- La organización no gubernamental, Centro de Divulgación del Conocimiento Económico para la Libertad (Cedice-Libertad), emitió ayer un comunicado en el que destaca que ninguna de las medidas anunciadas por el presidente Nicolás Maduro, en el mensaje anual expuesto en la Asamblea Nacional (AN), contribuirá

a la mejora económica nacional y por el contrario agravará la crisis. Según la institución venezolana que promueve un sistema de libertades, los anuncios realizados en la última alocución presidencial, "se trata de cuentos gatopardianos que proponen 'cambios' para que todo siga igual".

"El país clama por reformas económicas estructurales que detengan su agotamiento sistemático. Exige una alternativa coherente que restablezca la institucionalidad económica, recomponga el gasto público y la política monetaria, rescate la libertad de los mercados y el respeto a la propiedad", apunta el comunicado.

GIORNATA DELLA MEMORIA

Pechino alla scoperta di un eroe italiano

PECHINO - Nei giorni convulsi della Budapest del 1944, un giovane italiano si fece impostore, rischiando la propria vita pur di salvare migliaia di ebrei dalla deportazione e dalla morte: è la storia di Giorgio Perlasca - padovano, commerciante di carni - che Luca Zingaretti ha interpretato in una fortunata miniserie di Rai1.

La versione cinematografica della fiction diretta da Alberto Negrin con le musiche di Ennio Morricone verrà proiettata in occasione della Giornata della Memoria all'Istituto Italiano di Cultura di Pechino: l'appuntamento è martedì 27 gennaio alle 19.30 presso il Teatro dell'lic.

Il pubblico scoprirà così chi era Perlasca: lo "Schindler" italiano che per 40 anni visse in anonimato, ignorato dalle istituzioni, attraversando anche periodi di grave disagio economico. Era stato un fascista nazionalista convinto Perlasca, tanto da combattere per Franco nella guerra di Spagna.

L'otto settembre lo colse in Ungheria, dove si trovava per lavoro, e da dove non sapeva come fuggire verso casa, braccato dalla polizia e dalle SS. Lo spettacolo terribile degli ebrei perseguitati a Budapest lo convinse però a rinunciare alla fuga e a sfruttare in modo del tutto impreveduto un attestato di benemerita rilasciato negli anni addietro da Franco. Presentatosi all'ambasciata di Spagna, in una situazione di caos, riuscì a convincere i funzionari ad accoglierlo e avallare un suo status di diplomatico. Con il loro aiuto e con la copertura del vero ambasciatore ritiratosi in Svizzera, ma soprattutto con coraggio, con umanità e con intraprendenza straordinari, rischiando continuamente la vita, Perlasca, spacciandosi per console spagnolo, riuscì a proteggere migliaia di ebrei nelle case dell'ambasciata, salvandoli dalle fucilazioni immediate e dai treni della morte. Poi, finalmente, la pace. Perlasca ritorna a casa, a Padova, e la sua vicenda affonda in uno smemorato silenzio per quasi mezzo secolo, finché nel 1987 viene ritrovato da un gruppo di sopravvissuti e il mondo conosce le sue gesta e il suo coraggio. Il primo paese a rendergli omaggio è l'Ungheria, che nel 1988 gli conferisce l'Ordine della Stella d'Oro. L'anno dopo, Israele gli concede la cittadinanza onoraria e lo nomina "Giusto tra le Nazioni". Il riconoscimento dello Stato Italiano arrivò nel 1992.

In questa edizione massimo coinvolgimento per le comunità friulane nel mondo, saranno accettati testi scritti solo in dialetto friulano. 800 Euro alla poesia più bella



Ai nastri di partenza l'VIII Edizione del premio Renato Appi

Rinnovo comites a Barcellona, presentati i candidati della lista "Italia"

BARCELLONA - Come annunciato, la Casa degli Italiani di Barcellona ha deciso di presentare una sua lista, denominata "Italia", alle prossime elezioni del Comites.

Sedici i candidati in lista: Marco Bandettini di Poggio; Natalia Bettonica; Alessandro Cavattoni; Adriana Fassa; Alessandro Ferrari; Stefano Ferri; Vito Antonio Masi; Carlo Masucci; Angelo Nicolini; Luca Ongaro; Riccardo Olivieri; Massimiliano Regis; Franco Ribechini; Mirko Scaletti; Omella Scarso; Massimo Tisci.

A partire da lunedì prossimo, 26 Gennaio, è possibile sottoscrivere la lista "Italia" - 200 le firme necessarie - presso il Consolato Generale d'Italia a Barcellona (Calle Mallorca 270, 08037 Barcellona) nelle seguenti date e relativi orari: lunedì-martedì-mercoledì-giovedì (09:30-13:00 e 15:00-17:30), venerdì (09:30-13:00); sabato 14 e domenica 15 Febbraio (09:30-13:00).

hanno sempre manifestato attenzione e voglia di essere presenti alle iniziative che provengono dal Friuli. Stando al bando "nella presente edizione, il Premio si rivolge a una delle espressioni artistiche in cui si è sviluppata la produzione letteraria di Renato Appi ovvero la poesia. Sono accettati solamente testi scritti in friulano standard e in qualsiasi sua variante. Non è previsto alcun argomento specifico da affrontare. Non saranno accettate traduzioni di lavori originariamente scritti in altre lingue. Possono partecipare testi inediti e mai premiati o segnalati in altri concorsi. Per inedito si intende mai comparso su pubblicazioni, anche antologiche o periodiche di pubblica divulgazione, o pubblicazioni online su testata regolarmente registrata. Si partecipa inviando un originale e 7 copie del lavoro, scritte a macchina o a computer e spillate, inserite in un unico plico anonimo e sigillato, contraddistinto da un motto. Sarà gradita l'aggiunta di copia su supporto magnetico (cd o chiavetta usb) a sua volta contrasse-

gnato dal motto. Ogni partecipante potrà presentare un massimo di 5 (cinque) poesie. È preferibile che per ciascuna opera sia presentata, a cura dell'autore spillata su ciascuna copia del lavoro, la traduzione in lingua italiana. Tutti i lavori presentati non dovranno essere firmati ma l'originale dovrà essere contrassegnato dal motto, da riportare su ogni foglio. I dati relativi all'autore dovranno essere riportati sul modulo di iscrizione, allegato al presente bando, che dovrà essere debitamente firmato e inserito in una busta non trasparente e sigillata recante il motto. Il modulo di iscrizione e il regolamento sono scaricabili dal sito www.ciavedal.it, Comune di Cordenons www.comune.cordenons.pn.it, Società Filologica Friulana www.filologicafriulana.it, Ente Friuli nel Mondo www.friulinelmondo.com, Provincia di Pordenone www.provincia.pordenone.it. I concorrenti sono invitati ad inserire nella suddetta busta anche idoneo curriculum professionale ed artistico. I lavori saranno esaminati da una

giuria presieduta dal Presidente del Gruppo Cordenonese del Ciavedal o suo delegato e composta da conoscitori della lingua friulana, in rappresentanza degli enti e delle associazioni che collaborano all'organizzazione del Premio e da un componente della famiglia Appi. Il giudizio della giuria sarà inappellabile. Sono previsti i seguenti premi: 800 euro al primo classificato; 500 euro al secondo classificato; 300 euro al terzo classificato. I lavori dovranno pervenire unicamente a mezzo posta (vale il timbro postale) in un plico chiuso e recante la dicitura "Premio di poesia Renato Appi", a decorrere dal 1 gennaio 2014 ed entro il 30 aprile 2015, a: Premio Internazionale di poesia "Renato Appi" Gruppo Cordenonese del Ciavedal Centro Culturale "A. Moro" - Via Traversagna, 4 33084 Cordenons (PN) - Italy.

Nel caso di invio tramite posta raccomandata, il plico di cui all'art. 3 (recante il motto) dovrà essere inserito in una busta bianca anonima a sua volta imbustato in quella di spedizione.

La cerimonia ufficiale di premiazione avverrà a Cordenons nel 2015 in data da definirsi. I premiati e gli eventuali segnalati verranno avvisati tempestivamente. I premi dovranno essere ritirati personalmente dai vincitori, salvo delega a terzi, previa comunicazione, in caso di impedimento. La giuria potrà segnalare altri lavori ritenuti particolarmente degni di attenzione. Potrà inoltre, a suo insindacabile giudizio, dividere il monte premi e distribuirlo tra i lavori ugualmente meritevoli di riconoscimento".

Sereno, dopo aver visto nero su bianco che i voti dei 'suoi' parlamentari sono stati necessari per far avanzare la legge elettorale, Silvio Berlusconi si prepara alla partita del Quirinale



Il Cav attende le mosse di Renzi: "Senza FI salta il Colle"

Michele Esposito

ROMA - Mediazione e dialogo con un punto fermo, ancora più chiaro dopo il caos sull'Italicum al Senato: senza FI è quasi impossibile che il Pd di Matteo Renzi riesca a eleggere il presidente della Repubblica. Silvio Berlusconi si appresta a vivere i giorni chiave per la partita del Quirinale con rinnovata serenità dopo aver visto, nero su bianco, che i voti dei 'suoi' parlamentari sono stati necessari per far avanzare la legge elettorale.

Non ci sono, ancora, incontri ufficiali in programma con l'ex premier ma restano fitti i contatti con Angelino Alfano, con il quale, ormai, l'asse sembra consolidato. Intanto Alfano questa sera si è incontrato con Renzi a palazzo Chigi. Un'intesa che, al di là dei nomi, sembra anche orientata su un "liberale vero" su una personalità di forte caratura, anche internazionale, da eleggere come successore di Giorgio Napolitano.

Sibilia, M5s non è fronte "anti" ma "pro-Paese"

ROMA - "Se Vendola parla di un fronte 'Anti' non ci siamo proprio: noi siamo un fronte 'pro', vogliamo un Presidente 'pro' e positivo per il Paese". Lo dice il componente del direttorio M5s, Carlo Sibilia che, parlando con i cronisti in Transatlantico boccia la proposta di Sel di unire il M5s ad un fronte 'anti-Nazareno'.

- Il silenzio di Renzi tuttavia non va in direzione di una condivisione delle scelte ma spero - sottolinea - che le cose cambino. Noi abbiamo introdotto la rete nel dibattito politico e Renzi ne dovrà tenere conto.

E' proprio su quella base, si racconta negli ambienti azzurri, che nella riunione con i suoi parlamentari Berlusconi aveva fatto il nome di Antonio Martino riscuotendo, riferiscono, anche l'applauso della platea. Martino ha negato ogni coinvolgimento spiegando che, anche se fosse eletto, si dimetterebbe subito. Ma il nome dell'ex ministro è servito, un po' come quello di Giuliano Amato per lanciare un amore nell'attesa delle prossime mosse dell'altro contrattista del Patto del Naza-

reno, Matteo Renzi. Anche per questo neppure il nuovo incontro tra Berlusconi e il premier, previsto per martedì, sembra confermato mentre si rafforza l'asse con l'area centriste di Alfano, che ieri ha dato vita ad una consultazione permanente con vista Colle non escludendo un placet anche ad un candidato che venga dal Pd.

E dalla riunione odierna dei centristi è arrivata anche un'ipotesi 'di meto- don's' che sembra riscuotere consensi anche ad Arcore: votare scheda bianca

alle prime tre votazione. Anche perché, è il ragionamento che fanno ad Arcore, con l'assemblea dei Grandi elettori Pd convocata per giovedì mattina, a ridosso della convocazione, è difficile che si arrivi alla prima votazione con qualche nome su cui puntare tutto.

Nel frattempo, Berlusconi fa la conta degli azzurri a lui fedeli, convinto che, alla fine, i 'fittiani' siano meno di quanto si pensava. Certo la tensione tra l'ex capo del governo e Raffaele Fitto resta (la conferenza stampa di ieri non ha senso, avrebbe sbottato Berlusconi) ma, secondo l'ex Cavaliere non è paragonabile a quella emersa di un Pd il cui aumentare delle divisioni è direttamente proporzionale alla centralità di FI. Certo, la prossima settimana potrebbe succedere di tutto, e la fronda azzurra è pronta a battere nuovamente un colpo. In chiave anti-Nazareno.

DALLA PRIMA PAGINA

Da Civati-Vendola...

"Candidiamo un nome N-N, non Nazareno", è l'esca che l'asse di sinistra lancia a M5S, ricevendo per ora un picche. Ma Matteo Renzi ostenta sicurezza e non teme che si saldi un fronte contro il suo candidato alla presidenza della Repubblica.

"Cercheremo un nome condiviso e rappresentativo degli italiani" è il metodo con cui il Pd, da lunedì, avvierà le consultazioni tra i suoi parlamentari e con tutti i partiti politici per arrivare giovedì mattina ad indicare il candidato da votare.

La partita del Colle entra nel vivo anche se l'obiettivo del premier è tenere coperto fino all'ultimo il vero candidato alla presidenza della Repubblica. Ma è difficile che lunedì, quando Renzi incontrerà i gruppi del Pd, e soprattutto martedì, quando vedrà tutti i partiti - tranne M5S che per ora si è tirato fuori - non comincerà a delinearsi il profilo su cui punta il leader Pd per mettere a segno una partita delicatissima. E per evitare il fallimento del 2013, quando in uno psicodramma crescente furono impallinati prima Franco Marini e poi Romano Prodi, il premier deve sminare il campo e togliere pretesti ai franchi tiratori.

I nemici dell'intesa tra Renzi e Berlusconi, nel frattempo, cominciano ad uscire allo scoperto. In un uno-due, Nichi Vendola, che a Milano prova a fare le prove tecniche di una nuova sinistra nella convention "Human Factor", e Pippo Civati, anima dei pasdaran dem, chiedono "non solo alla sinistra alternativa ma a tutte le forze che amano la Costituzione" di individuare un candidato al Quirinale che distrugga il Patto del Nazareno. Il leader di Sel, che tempo fa fece il nome di Romano Prodi, ora mostra cautela per "non bruciare i candidati". Ma è chiaro che è il nome del Professore l'unico in grado di saldare numeri significativi in grado di mettere in difficoltà Renzi. M5S, però, per ora non cambia la partita.

"Il nostro schema è chiaro: aspettiamo una rosa di quattro nomi", ribatte il membro del direttorio Roberto Fico. La fronda anti-Nazareno irrita non poco il vertice dem che solo al termine degli incontri con i partiti deciderà se votare fino alla quarta scheda bianca o schierare un nome che eviti complotti.

- Non ci sarà nessuna saldatura - tagliano corto a largo del Nazareno - bisogna lavorare e lavoreremo per costruire una proposta condivisa nel metodo e nell'esito.

Davanti ad una serie di rischi e variabili, il Pd mette a punto il metodo ed i tempi prima di uscire allo scoperto con i nomi. Lunedì, proprio per dimostrare la volontà di partire dai Dem, Renzi riunirà prima i deputati e poi i senatori. Mentre da martedì, a differenza di quanto deciso alla direzione la scorsa settimana, sarà lui a guidare la delegazione dem che incontrerà tutti i partiti "per un giro di orizzonte - spiega il vicesegretario Lorenzo Guerini - per ragionare sul metodo e sulla modalità di elezione per arrivare ad un'ampia convergenza su un nome condiviso e che rappresenti gli italiani".

Sempre martedì il leader Pd incontrerà Silvio Berlusconi, che scalpita per conoscere almeno una rosa di quirinabili. Cade però uno dei paletti messi da Angelino Alfano, che in ha visto Renzi a Palazzo Chigi, nella scelta del nome condiviso.

- Sarebbe arrogante e velleitario dire no ad un candidato del Pd - apre il leader moderato in un'intesa ritrovata con il Cav. Se per ora Renzi non esce allo scoperto sui nomi, i papabili si schermiscono.

- Non c'è nulla, sto bene dove sto, mi piace il mio lavoro - ribatte da Davos il governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco.

DALLA PRIMA PAGINA

La deflazione 'premia'...

Due voci che per chi sta messo peggio sul lato finanziario pesano più del 50%, percentuale più che doppia di quella rilevata per i più agiati. A dirlo sono i dati dell'Istat sull'inflazione spaccetta per classi di spesa. Un bilancio che ripercorre tutto il 2014. Sono infatti proprio gli alimentari e l'energia, le uscite che più contano per i meno abbienti, ad avere registrato la discesa più forte dei prezzi. Ecco che per le famiglie meno facoltose l'inflazione nel corso del 2014 è risultata 'zero' e addirittura negativa, quindi deflazione, negli ultimi tre mesi dell'anno (-0,2%). Per le fasce più ricche invece lo sconto è stato meno accentuato, visto che in questi casi la spesa si allarga a un ampio raggio di voci, andando oltre lo stretto necessario, dai viaggi al parrucchiere. Il gruppo dei più benestanti ha così fatto i conti con un tasso più alto di quattro decimi, cinque se si guarda al quarto trimestre. Insomma il saliscendi dei prezzi non è sempre uguale per tutti, anzi. Sono i nuclei "con minore capacità di spesa a beneficiare maggiormente del rallentamento dell'inflazione, diversamente da quanto si verifica nelle fasi di accelerazione della crescita dei prezzi al consumo", spiega l'Istituto di statistica.

In effetti i meno abbienti si sono solo un po' rifatti rispetto a quanto perso in passato. Nel lungo periodo il confronto poveri-ricchi vede i primi ancora in svantaggio. Dividendo in cinque le classi dei consumatori, da chi spende meno a chi di più, tra il 2005 e il 2014 i più benestanti hanno visto i prezzi lievitare del 18,2%, sul fronte opposto la crescita è stata del 21,8%. Tornando all'anno appena archiviato oltre agli alimentari e alla benzina hanno giocato a favore dei più poveri anche i prezzi delle comunicazioni (-5,6% dalla telefonia a internet) e dei trasporti (-0,2%). E poteva andare ancora meglio senza i rincari registrati sul versante abitazione (+3,6% 'in primis' gli affitti). Le associazioni dei consumatori invitano ad andare oltre le apparenze. Per Federconsumatori e Adusbef a "un occhio attento i dati confermano il malessere delle famiglie più povere che acquistano sempre meno" (-11,6% dal 2008 sull'alimentare). E per il Codacons i "prezzi sono al palo" proprio perché i "nuclei deboli non comprano nemmeno beni primari". La deflazione 'premia'

Bergoglio avverte che la Chiesa non è impegnata nella difesa del passato ma lavora "con pazienza e fiducia, in tutti gli ambienti, per costruire il futuro"



Papa: "La famiglia non è ideologia né terreno per battaglie"

Fausto Gasparroni

Petrolio, principe saudita: "I prezzi saliranno ma no 100 dlr"

NEW YORK - Il petrolio chiude in calo a New York, dove le quotazioni perdono l'1,6% a 45,59 dollari al barile. Le quotazioni del greggio, comunque, non preoccupano i paesi del Medio Oriente, sicuri che il prezzo del barile risalirà la china anche se sarà poco probabile che torni ai livelli precedenti.

I prezzi del petrolio torneranno a salire, ma non rivedranno più i 100 dollari al barile - ha affermato il principe saudita Alwaleed Bin Talal in un'intervista alla Cnbc, sottolineando che l'Arabia Saudita risente del calo dei prezzi del petrolio.

CITTA' DEL VATICANO - La famiglia "non è un terreno sul quale combattere battaglie ideologiche". Papa Francesco, nel suo Messaggio per la 49/ma Giornata Mondiale delle Comunicazioni sociali, dedicato al tema "Comunicare la famiglia" inserendosi nel cammino tra i due Sinodi sulla pastorale familiare, lancia richiami che assumono particolare significato proprio nel quadro del percorso sinodale, campo di duro confronto nella Chiesa su come aggiornare all'oggi il modo di rapportarsi ai mutamenti del nucleo fondante della società.

Non lottiamo per difendere il passato - avverte infatti il Papa che ha voluto il doppio Sinodo sulla famiglia -, ma lavoriamo con pazienza e fiducia, in tutti gli ambienti che quotidianamente abitiamo, per costruire il futuro. Un monito chiaro, dunque, per chi imbraccia la famiglia come una bandiera, come "un'ideologia" per scontri e battaglie, o uno stereotipo astratto senza più legami con la realtà.

Non esiste la famiglia perfetta - indica infatti il Papa - ma non bisogna avere paura dell'imperfezione - incoraggiando -, della fragilità, nemmeno dei conflitti; bisogna imparare ad affrontarli in maniera costruttiva. Tanto che la famiglia deve diventare "una scuola di perdono". E il monito riguarda anche i media, su cui il suo giudizio in questo campo appare negativo: essi

infatti "tendono a volte a presentare la famiglia come se fosse un modello astratto da accettare o rifiutare, da difendere o attaccare, invece che una realtà concreta da vivere"; o, insiste, come se fosse "un'ideologia di qualcuno contro qualcun altro, invece che il luogo dove tutti impariamo che cosa significa comunicare nell'amore ricevuto e donato".

L'informazione, annota Francesco, "troppo spesso semplifica, contrappone le differenze e le visioni diverse, sollecitando a schierarsi per l'una o per l'altra, anziché favorire uno sguardo d'insieme". Nel documento, il Papa vede già nel grembo materno "la prima 'scuola' di comunicazione", intesa come "un dialogo che si intreccia con il linguaggio del corpo". E in quell'altro "grembo" che è la famiglia "si impara a convivere nella differenza", oltre che imparare a parlare nella "lingua materna". Insomma è lì che la comunicazione diventa "scoperta e

costruzione di prossimità", che permette di "ridurre le distanze, venendosi incontro a vicenda e accogliendosi". "In un mondo, poi, dove così spesso si maledice, si parla male, si semina zizzania, si inquina con le chiacchiere il nostro ambiente umano - sottolinea Bergoglio -, la famiglia può essere una scuola di comunicazione come benedizione".

E questo anche "là dove sembra prevalere l'inevitabilità dell'odio e della violenza", quando "le famiglie sono separate tra loro da muri di pietra". Qui, il richiamo a che "i media più moderni", gli smartphone e i pc "per i più giovani ormai irrinunciabili", non ostacolino la comunicazione in famiglia, diventando "un modo di sottrarsi all'ascolto, di isolarsi dalla comprensione fisica, con la saturazione di ogni momento di silenzio e di attesa".

Bisogna quindi orientare il nostro rapporto con le tecnologie, invece che farsi guidare da esse - dice il Papa.

E nell'avvertire infine che la famiglia "non è un terreno sul quale combattere battaglie ideologiche", Bergoglio invita anche a "riconoscere che essa continua ad essere una grande risorsa, e non solo un problema o un'istituzione in crisi".

Inevitabilmente legato al tema della famiglia è anche il discorso che il Pontefice ha rivolto ieri alla Rota Romana per l'apertura dell'anno giudiziario. La "crisi del matrimonio", per il Papa, ha radici nella crisi della fede. Anzi, proprio nel deficit di conoscenza dei contenuti della fede nascono oggi casi di nullità: e proprio i giudici ecclesiastici sono chiamati ad accertare se ci sia questo "vizio d'origine del consenso". C'è la "mentalità mondana" alla base di tante famiglie "in situazione irregolare". E i giudici devono evitare "sofismi lontani dalla carne viva delle persone in difficoltà", ma piuttosto "tener conto del contesto di valori e di fede - o della loro carenza o assenza - in cui l'intenzione matrimoniale si è formata", al fine di "stabilire la verità nel momento consensuale".

A Bergoglio, comunque, sta a cuore che si favorisca "un reale accesso di tutti i fedeli alla giustizia della Chiesa", fornendo gratis anche gli avvocati.

I sacramenti sono gratuiti. I sacramenti ci danno la grazia. E un processo matrimoniale tocca il sacramento del matrimonio. Quanto vorrei - scandisce - che tutti i processi fossero gratuiti!

ELEZIONI IN GRECIA

Tsipras: "Non rispetteremo l'austerità"

ATENE - E' finita la campagna elettorale in Grecia. E si è chiusa con la tensione alle stelle tra il 'vincitore in pectore' Alexis Tsipras e il severo custode dell'austerità, il ministro delle Finanze tedesco Wolfgang Schäuble. Parlando dal World Economic Forum di Davos, l'esponente del governo Merkel ha gelato gli entusiasmi suscitati in Grecia dall'annuncio di Mario Draghi sull'acquisto dei titoli ellenici. "Se ho capito bene se la Grecia rifiuta il programma non farà parte del Quantitative easing". Non si è fatta attendere la risposta altrettanto tagliente di Tsipras, in conferenza stampa ad Atene: un governo Syriza, ha detto, "non rispetterà accordi firmati dal governo precedente". Il giovane leader della Sinistra, che giovedì sera ha scatenato gli entusiasmi dei suoi sostenitori con un discorso ispirato e deciso sulla 'nuova era' che attende la Grecia in caso di sua vittoria, ha spiegato che "il nostro partito rispetta gli obblighi che derivano dalla partecipazione della Grecia alle istituzioni europee. Ma l'austerità non fa parte dei trattati di fondazione dell'Ue". E alla Germania ha riservato una stoccata particolare, dicendo che "il mio primo viaggio all'estero (da capo del governo) non sarà a Berlino, sarà a Cipro... Merkel non è più speciale di altri leader Ue". E pensare che toni ottimisti erano stati riservati al futuro della Grecia dal presidente del Consiglio Matteo Renzi e dalla cancelliera Angela Merkel nel corso del loro incontro a Firenze. "Voglio ricordare che alla base dei nostri principi c'è la solidarietà. Voglio che la Grecia, nonostante le difficoltà, continui a far parte della nostra storia", aveva affermato Merkel.

- Non sono preoccupato per i risultati delle elezioni greche, rispetto la libera determinazione dei cittadini e dalla prossima settimana i partner lavoreranno con il nuovo premier nel rispetto del percorso già avviato - ha spiegato Renzi.

Il premier aveva quindi ribadito il "desiderio di tenere la Grecia dentro la storia Ue". Tuttavia, nonostante i toni rigidi di Schäuble e Tsipras, spazi di manovra potrebbero esserci perché, almeno secondo il presidente di Syriza "l'annuncio della Bce stabilisce il calendario del negoziato (con i creditori) e lo fa arrivare a luglio", quando la Grecia sarà 'papabile' per l'acquisto di titoli. "E' la stessa scadenza indicata da noi, cioè non si chiude il 28 febbraio. Sono certo che per allora avremo trovato una soluzione possibile, accettabile da tutti". Il piano di salvataggio Ue scade tecnicamente il 28 febbraio e esponenti comunitari da tempo indicano che la Grecia dovrebbe chiedere un rinvio; per Tsipras, che non vuole estendere in ogni caso i termini dell'odiato Memorandum, il rinvio è ora nei fatti. E stasera ha parlato anche al suo comizio di chiusura il premier Antonis Samaras, combattivo anche se in evidente affanno sul rivale che continua a staccarlo nei sondaggi. Samaras ieri aveva affermato che solo con le politiche di Nea Dimokratia la Grecia non uscirà dal Qe della Banca centrale. Stasera, parlando con toni combattivi in un palazzetto dello sport a Palaio Faliro, sulla costa ateniese, pieno di bandiere bianche e blu, ha detto che "Tsipras è al servizio della lobby della dracma", affermando tra l'altro che la Grecia "farebbe la fine di Cipro" con il disastro delle banche se la sinistra di Syriza vincerà domenica. Samaras, chiedendo retoricamente "chi volete come capitano al timone in momenti difficili?" e incalzando con "siamo di più, vinceremo", ha quindi rivendicato la fermezza del suo governo nei negoziati con la troika e il miglioramento dell'economia ellenica, promettendo tagli alle tasse e invitando gli indecisi a votare per Nuova Democrazia. La parola passa ora agli elettori.

Parte il dialogo tra Usa e Cuba. Primo obiettivo la riapertura delle ambasciate. Gli Usa pressano sui diritti umani, Cuba vuole la revoca dell'embargo e la cancellazione dalla black list



Obama apre a Cuba, è ora di cambiare

Export extraUe 2014 fermo, ma il QE lascia ben sperare

ROMA - Un 2014 da dimenticare per le esportazioni italiane verso i paesi fuori dai confini europei. L'anno si è infatti chiuso con un calo dello 0,1%, il peggior dato da cinque anni. Ma dietro una media annua che certifica lo stallo delle vendite ci sono dodici mesi non tutti uguali. La prima parte del 2014 è stata senz'altro deludente, nell'ultimo periodo però non sono mancati segnali positivi. A far ben sperare è soprattutto l'ultimo mese del 2014, con l'export extra Ue salito del 3,2% rispetto a novembre e del 5,3% su dicembre del 2013. Tanto che la bilancia commerciale è schizzata ai massimi dal 1993. Un'inversione di rotta, tra tensioni internazionali e stagnazione, che coincide con l'indebolimento dell'euro. Una discesa che non dovrebbe fermarsi, anzi. Un cambio più favorevole è infatti tra gli effetti attesi del Quantitative Easing. Non a caso il premier Matteo Renzi nei giorni scorsi ha confessato come il suo "sogno" sia la parità fra euro e dollaro. Certo i fattori in campo nella partita export sono tanti e guardando all'intero 2014 è evidente come abbia pesato la situazione della Russia, tra crisi del rublo e conflitto ucraino. Anche se la sua quota di mercato è ridotta il crollo delle esportazioni è stato netto (-11,6%). Male è anche andata per le vendite verso la Svizzera (-6,4%), che invece rappresenta uno dei principali mercati di sbocco. Forti anche le perdite sui flussi commerciali diretti verso il Giappone e i Paesi dell'America Latina. Tirano invece gli Stati Uniti (+10,2%), la Cina (+6,6%) e le cosiddette economie dinamiche dell'Asia (tra cui Singapore, Corea del Sud e Thailandia). Dicembre però riaccende le speranze per una ripresa del Made in Italy, con tutti i settori positivi ad eccezione dei beni di consumo durevoli, su base mensile, e dell'energia, nel confronto annuo.

affermato già ieri mattina che la questione era stata affrontata. Josefina Vidal, sua omologa cubana, aveva detto invece che - nella prima giornata di colloqui - non se era parlato. "Come elemento centrale della nostra politica, abbiamo fatto pressioni sul governo cubano per un miglioramento della condizione dei diritti Umani,

tra cui la libertà di espressione e di assemblea", ha comunque insistito Jacobson in un comunicato diffuso al termine dell'incontro. E questa volta Vidal non ha smentito, pur precisando che "la parola 'pressione' non è stata usata. "Devo dire - ha aggiunto - che non è una parola che viene usata in questo tipo di conversazioni" e

che Cuba "non ha mai ceduto a pressioni". Anche Cuba ha del resto le sue preoccupazioni per quanto riguarda i diritti umani negli Usa, ha affermato ancora Vidal riferendosi all'uccisione di afroamericani disarmati a Ferguson e New York, e proponendo di affrontare la questione in un dialogo separato. La delegazione cubana ha inoltre sottolineato che, per poter riaprire le rispettive ambasciate, è necessario che Cuba venga depennata dalla lista nera dei Paesi che secondo Washington sostengono il terrorismo. Così come la revoca dell'embargo imposto all'isola nel 1960 è "essenziale" per proseguire verso la normalizzazione dei rapporti tra i due Paesi. Ma, come ha replicato Jacobson, "dobbiamo superare oltre 50 anni di relazioni che non sono state basate sulla fiducia". Resta però il fatto che è ora di cambiare, come ha affermato ancora una volta il presidente Obama. "Quando tu sei costretto a fare le cose ancora e ancora per 50 anni - ha detto ieri - vuol dire che qualcosa non funziona, non ha funzionato. E che è ora di fare qualcosa di nuovo".



Conte ritorna a Vinovo dopo l'addio alla Juventus, dimenticate le polemiche dovute agli stage della nazionale. A febbraio il Ct ospite al festival di Sanremo

Juventus - Conte, pace fatta Il Ct: "È bello tornare qui"

TORINO - Ritorno a Vinovo per Antonio Conte. Il ct della Nazionale è tornato per la prima volta al centro sportivo della sua ex squadra. Era dall'estate scorsa che non ci metteva piede, dopo che il 15 luglio scorso si consumò il "divorzio" tra lui e la Juventus dopo tre anni di successi. Nella sua serie di visite istituzionali ai club italiani, mancava solo la tappa bianconera per completare il giro azzurro. Conte è arrivato ieri alle 12:36 ai cancelli di Vinovo, accompagnato dal team manager azzurro, Gabriele Orioli. Ad attenderlo all'esterno del centro una ventina di tifosi con tanto di striscioni colmi di nostalgia ("Sempre Conte nel cuore"). All'interno, invece, i vertici della Juventus al completo: il presidente, Andrea Agnelli, l'ad Beppe Marotta, il consigliere Pavel Nedved e il direttore sportivo Fabio Paratici. Conte si è intrattenuto con loro, ha salutato Massimiliano Allegri, ha assistito all'allenamento dei bianconeri a bordo campo, ha chiacchierato con allenatore e giocatori. "Fa un bell'effetto tornare qui" ha commentato. Poco

meno di due ore dopo, per l'esattezza alle 14.12, Conte è uscito dal centro sportivo bianconero e si è fermato per foto e autografi con i fans. "L'incontro è andato bene - ha detto ai tanti giornalisti presenti fuori dai cancelli -. Del resto come avrebbe dovuto andare? Tornare qui fa sempre un bell'effetto, così come l'affetto dei tifosi". Nessun accenno ai contenuti dell'incontro: - Gli stage? Hanno provato a chiedergli i cronisti. "Non abbiamo parlato di niente..." è stata la stringata risposta del ct. Il tanto atteso confronto tra tecnico e società bianconera sarebbe stato cordiale e positivo, ma le parti sono rimaste ferme sulle proprie posizioni. Con la Juve indisponibile a concedere i suoi giocatori per lo stage dei primi di febbraio voluto da Conte, perché fuori dalle date stabilite dalla Fifa, ma favorevole a venire incontro al ct per una fine anticipata del prossimo campionato affinché la Nazionale possa preparare al meglio la fase finale di Euro 2016. A febbraio intanto il ct sarà ospite a Sanremo: canzone preferita "Si può dare di più", slogan che fa

suo anche dalla panchina, la stessa che però gli rovina le corde vocali: "Avevo una bella voce, ma le urla sempre e a fine partita sono afono...". A Vinovo si è rivisto, per la seconda volta in quattro giorni, anche Mino Raiola, procuratore di Pogba. "Paul ha rinnovato da poco con la Juventus e se non si trovava bene non lo avrebbe di certo fatto - ha detto ai microfoni di Sky -. A luglio vedremo. Sorpreso se la Juve lo teneva? No, non resto sorpreso o non sorpreso. Il ragazzo ha un contratto di 5 anni. Quindi se la Juve lo vuole tenere ha tutto il diritto di tenerlo". Probabile che Raiola abbia parlato con i vertici bianconeri dell'attaccante Tomas Necid, bloccato dalla Juve, che potrebbe essere girato al Sassuolo (nell'affare Zaza) o al Chievo e del giovane talento olandese dell'Ajax, Ricardo Kishna. Capitolo squadra: Barzagli ha sostenuto tutta la seduta con il gruppo, mentre Andrea Pirlo, superata l'influenza, ha lavorato in palestra. Allenamento regolare anche per Gigi Buffon, anche lui reduce dalla febbre.

VENEZUELA

Suanno, il calvario è finito: "Ho superato il momento difficile"

Fioravante De Simone

CARACAS - Il centrocampista italo-venezuelano, Vicente Suanno, è in fase di riabilitazione da una pubalgia che lo tiene lontano dai campi da gioco da diverse giornate. Il giocatore in forza al Deportivo Lara in questi giorni ha iniziato a svolgere di nuovo gli allenamenti con la prima squadra ed ha parlato del suo attuale stato di forma. "Mi sento in forma, i test svolti in allenamento sono stati positivi. - spiega il centrocampista di origine italiana, aggiungendo - Il momento più difficile dell'infortunio è già stato superato, posso dire che sono vicino al rientro, anche se non so ancora la data precisa, ma so che sarà presto".

Suanno ha una vasta esperienza nella Primera División venezuelana, in passato che indossò le maglie di Deportivo Italchacao (124 presenze e 20 reti), UA Maracaibo, Deportivo Italia (40 caps e 4 gol), Zamora ed infine Deportivo Lara. Tutta questa esperienza gli permette analizzare con sangue freddo la situazione della sua compagine, sa che per ottenere risultati positivi e scalare posizioni nella classifica accumulata bisogna essere pazienti ed essere più cinici nell'area rivale durante questo Torneo Clausura. "Dobbiamo prendere esempio dal Torneo Apertura, dove dalla sesta giornata in poi siamo riusciti a diventare una vera e propria macchina vincente. Dobbiamo saper correggere in fretta gli errori commessi durante queste prime gare".

L'italo-venezuelano ha più dieci anni di esperienza in Primera División e dal suo punto di vista il reparto dove si dovrebbe lavorare di più è quello difensivo. "Io penso che tutti dobbiamo lavorare al massimo per il bene della nostra squadra. Il calcio è uno sport collettivo, se un reparto sbaglia è anche colpa degli altri compagni che non aiutano a coprire gli spazi. Il bello di questo sport è che ti permette di correggere gli errori a gara in corso".

L'ex Deportivo Italia non esclude nessun esito finale, dai playoff per la Sudamericana alla finale scudetto. "Il campionato è appena iniziato e tutte le squadre hanno ancora le stesse possibilità di vincere lo scudetto. Tutte le compagini hanno ancora tempo per correggere gli errori e migliorare per puntare in alto".

Il calciatore nato 32 anni fa a Caracas ha analizzato anche il comportamento del Carabobo, rivale del suo Deportivo Lara nella terza giornata. "E' una delle compagini più difficili da affrontare in trasferta. Giocano su un campo sintetico, di cui conoscono a menadito tutte le proprietà. Il Carabobo, è anche una squadra molto rapida ed ha diversi giocatori che grazie alla velocità possono risolvere l'esito di una gara".

Prima dell'infortunio, l'italo-venezuelano durante il Torneo Apertura ha disputato nove gare con la maglia del Deportivo Lara, tutte da titolare.

Questo fine settimana si disputerà la terza giornata di campionato, dove sono in programma le seguenti gare: Metropolitanos-Caracas, Estudiantes de Mérida-Deportivo La Guaira, Trujillanos-Zamora, Mineros-Aragua, Carabobo-Deportivo Lara, Deportivo Petare-Deportivo Anzoátegui, Atlético Venezuela-Tucanes de Amazonas, Llaneros de Guanare-Zulia, Portuguesa-Deportivo Táchira.

AUSTRALIAN OPEN

Impresa Seppi Federer battuto

ROMA - È stata una bellissima giornata, tra le migliori della mia carriera, ma non c'è nulla da festeggiare, mica ho vinto il torneo! - Andreas Seppi commenta l'impresa, storica, che ha appena compiuto. Un'impresa riuscita solo a quattro tennisti azzurri prima di lui (l'ultimo, Filippo Volandri a Roma nel 2007), ma mai in un torneo 'major'. Lui, appena tre titoli in carriera ha sconfitto Roger Federer, per la prima volta in 11 sfide, approdando così agli ottavi di finale degli Australian Open. È la prima volta dal 2000 che il 33enne svizzero - numero 2 del mondo, 63 titoli, di cui 17 Slam (un record) - esce così presto a Melbourne, dove ha vinto quattro volte (2004, 2006, 2007 e 2019) e dove dal 2004 era sempre

arrivato almeno in semifinale. E' stata, per lo specialista dei match conquistati all'ultima frazione, una vittoria in quattro set, con il punteggio di 6-4, 7-6, 4-6, 7-6, maturata in due ore e 56'. Andreas non ha mai perso la calma e la concentrazione, trovando lo sprint decisivo - contro un avversario più falloso e impreciso rispetto al proprio solito, splendido standard - nei momenti cruciali del match.

- Dopo aver perso il terzo set non ho pensato a quella sfida persa con Djokovic a Parigi (nel 2012 al Roland Garros, ndr). Ho solo cercato di concentrarmi sul match, di non consentire al mio avversario di comandare gli scambi - commenta Seppi. E ci è riuscito, con determinazione

e lucidità. Ha duellato alla pari con 'King Roger' fino al 6-6, poi fino al 5-5 nel tie break. Quindi, l'accelerazione decisiva, e la vittoria al secondo match point, con un magnifico passante lungholinea.

- Ora devo restare calmo e concentrato, e mantenere questo livello di gioco nel prossimo incontro. - chiosa il tennista italiano.

Domenica troverà Nick Kyrgios, un rampante 19enne australiano, n. 53 mondiale. Andreas è consapevole che, opposto al beniamino del pubblico di casa, avrà di nuovo la Rod Laver Arena gremita a tifargli contro.

- Vuol dire che sarò già abituato... - ha detto sorridendo. Del resto, quando uno ha battuto Federer.





Juan Manuel Raffalli dijo que el conjunto de leyes amenaza la inversión privada, siendo ésta la principal fuente de empleadores del país

Nuevas reformas legales causan distorsiones en la economía

CARACAS- IESA realizó el pasado martes 20 la conferencia: "Impacto empresarial de las nuevas leyes económicas", la cual contó con la participación de destacados analistas en materia económica, quienes se centraron en abordar las repercusiones de las legislaciones aprobadas por el Ejecutivo a través de la Ley Habilitante. El economista y profesor del IESA, Richard Obuchi, focalizó su intervención en el impacto económico generado por las nuevas legislaciones, las cuales conducen a implementar mayores controles en los sistemas actuales, agravando el problema del desabastecimiento e inflación en el país. A su vez, sostuvo que estas leyes tienen como objetivo trascendental incrementar los niveles de ingreso del Ejecutivo, mediante nuevas reformas fiscales, como las realizadas al Código Orgánico Tributario y al Impuesto al Lujo. Aseguró que el "problema no es la falta de recursos, sino el creciente e ineficiente gasto público" e indicó que el desplome de las inversiones, a raíz de las medidas adoptadas, tendrá un efecto vertiginosa-



mente negativo en la posibilidad de generar nuevos puestos de empleo. En este mismo orden de ideas, el abogado y profesor invitado del IESA, Juan Manuel Raffalli, hizo

énfasis en la necesidad de desmontar este marco jurídico, pues aunado a la caída de los precios del petróleo, complejiza el panorama económico del año cursante. Insistió en que el conjunto de

leyes amenaza la inversión privada, siendo ésta la principal fuente de empleadores del país. Raffalli subrayó que entre las modificaciones más relevantes a la Ley de Precios Justos se encuentra la creación de la Intendencia Nacional para la Protección del Salario del Obrero y la Obrera. Legislación que le atribuye la potestad a tal entidad para denunciar posibles casos de desabastecimiento o distorsiones en la regulación de precios en sus propios centros de trabajo. Por otro lado, la abogada Andrea Rondón indicó que según cifras arrojadas por índice Doing Business 2015, Venezuela se encuentra en el lugar 182 de 189 países en lo que respecta las facilidades para iniciar actividades comerciales, tomando 144 días para concretar su apertura, mientras que en países de la región como Chile, solo toma 6 días dicho proceso. Como siguiente evento, el IESA llevará a cabo a finales de febrero el foro Perspectivas económicas 2015.

NOVEDADES

Ahora se podrá utilizar cupo electrónico en Linio Panamá y recibir en Venezuela

CARACAS- Por primera vez una tienda virtual ofrece un servicio orientado específicamente a los venezolanos que quieran usar su cupo electrónico. Desde el primero de enero, Linio Venezuela estableció un convenio con su filial en Panamá que les permite a estos usuarios registrarse en el portal panameño y hacer sus compras por internet, con la seguridad y confiabilidad que caracteriza a la marca. La noticia la dio a conocer Alejandro Vera, gerente general del portal quien explicó que el proceso de compra es sencillo: el usuario debe registrarse en linio.com.pa, escoger los productos de su interés, hacer clic en la opción "comprar" y seleccionar Venezuela como país de destino. También enfatizó que la página ofrece como formas de pago, el cupo electrónico, Pay Pal y tarjetas de crédito o debito extranjeras. "Linio libera al usuario de trámites engorrosos, asegurándose de que su compra llegue a la dirección especificada en Venezuela, en un lapso promedio de una semana, cancelando sólo el costo del artículo, envío y los aranceles por nacionalización de productos con un costo superior a cien dólares. Estos aranceles se pagan en bolívares", destacó Vera. Otra de las ventajas que informó la empresa de comercio electrónico es que realiza el acompañamiento de la compra de principio a fin, mediante su departamento de servicio al cliente que trabaja las 24 horas al día en el call center, con el número 02127200637, correo electrónico y el chat en vivo de la página web www.linio.com.ve, para monitorear la compra, aclarar dudas y dar información.



"Ahora las personas pueden aprovechar que se acerca el día de los enamorados para utilizar su cupo para comprar ese regalo especial, aprovechar las ofertas en Linio Panamá y escoger entre la variedad de mercancía seleccionada que hay en las categorías como tecnología, hogar, deportes, salud y cuidado personal, entre otras. También pueden adquirir tarjetas de regalo con montos que van desde 20 dólares en adelante" comentó Vera. Para los venezolanos que aún no conocen a la empresa, Linio Venezuela es el portal de e-commerce de más rápido crecimiento en el país y en Latinoamérica, con operaciones en siete países de la región. "Nosotros estamos avalados por la experiencia que tiene rocket internet, que es una de las empresas de comercio electrónico más importantes del mundo, lo que nos ha permitido tener tecnología de punta en materia de seguridad y estar blindados ante fraudes" destacó Vera. Para concluir Vera se refirió al movimiento de usuarios y seguidores de Linio Venezuela "Registramos más de cinco millones de visitas en el portal, tenemos casi cuatro millones de fans en la página de Facebook y superamos los 31.600 seguidores en Twitter".

FUNDACIÓN PLAZA'S

Entrega donativo a SenosAyuda

CARACAS- La Fundación Plaza's Alimentando Conciencia, en alianza con Plumrose Venezuela, entregó un importante donativo a SenosAyuda, asociación civil que cuenta con una larga trayectoria en el desarrollo de programas de detección temprana y oportuna del cáncer de mama. "La labor de información y detección temprana

del cáncer de mama que lleva adelante SenosAyuda es verdaderamente admirable. Nos llena de satisfacción continuar apoyando a instituciones que, como esta, buscan mejorar la calidad de vida de los venezolanos", comentó el presidente de la Fundación Plaza's Alimentando Conciencia, Lisandro Rodríguez. La donación, de Bs. 210.000, le brindará a Se-

nosAyuda la posibilidad de ampliar el alcance de sus programas informativos y continuar con sus programas sociales de detección oportuna del cáncer de mama, especialmente en los sectores de bajos recursos. "Para nosotros es una prioridad contribuir con iniciativas que verdaderamente generen un cambio y un impacto positivo en nuestra sociedad", expresó Rodríguez.

Sus Festejos y Conferencias en una excelente ubicación



Servicio de Valet - parking y estacionamiento gratis



Hotel Las Américas

Salas de Conferencia (Con conexión inalámbrica a Internet) (Servicio de Fax) Centro de Negocios Sistema de Seguridad Conexión Wi-Fi Servicio de Taxi



Final Av. Casanova, Sabana Grande, Caracas - Venezuela
Teléfonos: (0212) 951.7387 - 951.7985 - 951.7596 - Fax: (0212) 951.1717
e-mail: americas@cantv.net - www.hotel.lasamericas.com.ve